## AL XXV FESTIVAL DELLA PROSA

# Il Berliner a Venezia?

**Dal nostro inviato**

VENEZIA 11

*Calato il sipario sul XXIV Festival del teatro ci chiediamo per quali spettacoli che vi abbiamo visti varrà la pena di ricordarlo. Sono in gioco nella risposta evidentemente gusti e preferenze personali tendenze critiche e attaggiamenti ideologici. Su una cosa tuttavia crediamo si possa avere l'unanimità e cioè sul la constatazione che il Festival della prosa di Venezia così come è oggi non potrà continuare se non disporrà per tempo dei mezzi necessari per preparare il proprio cartellone con una adeguata attenzione con scelte di alto livello.*

*Quest'anno, probabilmente, si è toccato il fondo della improvvisazione, imbastendo un programma che è risultato piuttosto scombinato. Se il Festival della prosa ha una ragione di andare avanti essa la può ritrovare soltanto nell'essere davvero una rassegna di ciò che di più stimolante propone il teatro internazionale e nazionale, o sul piano di un illuminato eclettismo o su quello di un preciso tema. Quest'anno si è verificata forse casualmente, una via di mezzo tra questi due metodi di impostazione, perché si sono visti spettacoli classici (dai giapponesi del Kyogen alla Celestina di De Rojas dalla Veneziana dell'Andreini alla Locandiera di Goldoni), spettacoli di drammaturgia tradizionale (Il giro d'Italia di Codignola), spettacoli di avanguardia o di pseudoavanguardia di «rottura» di ricerca espressiva, di sperimentazione e così via, in un caos di stili di proposte drammaturgiche di invenzioni sceniche di modi, insomma, di «fare teatro» che certamente non poteva e sattamente informare il pubblico (lo scarso pubblico, ahimè) sulla situazione dello spettacolo.*

*Semmai diremmo che il XXIV Festival è valso, in un certo senso, a valorizzare alcuni grossi equivoci, primo fra i quali quello dell'avanguardia, termine che ormai appare onnicomprensivo, ci può ficcar dentro esibizioni sceniche di un decrepito marionettismo quale quella del «Theatre de Bourgogne» con la sua Ivonne princesse de Bourgogne di Gombrowicz, come i virtuosismi psicosomatici e le fumose «filosofie» dell'ultimo «Living», col suo Frankenstein come gli esercizi di laboratorio dei giovani del «Teatrostudio» di Genova, come infine, le liturgie e le «clowneries» della compagnia di Jean Marie Serrau.*

*Occorrerebbe invece su questi temi ricercare un discorso chiarificatore (come sta avvenendo, a proposito di avanguardie e di sperimentalismo nella letteratura). Qui a Venezia essa non s'è nemmeno lontanamente accennato. Sia da un lato, per quella patina di accademismo di mondana acquiescenza che un festival come è quello di Venezia (come è stato in questi anni) si porta addosso nel settore del pubblico che lo frequenta (non un fischio non una protesta si è «digerito» tutto comunque fosse) sia dall'altro nel settore degli interpreti attori registi autori ecc. e nella critica per una certa inevitabile radicalizzazione delle posizioni che sfociano in anatemi in appassionate dichiarazioni d'amore in boutades. Radicalizzazione che in ultimo spinge gli uni e gli altri a negazioni assolute un presunto «vecchio teatro» e un presunto «nuovo teatro», l'uno convinto che la sua ragion d'essere sia la parola l'altro lo sgretolamento e il rifiuto della parola.*

*Se a queste confusioni di valori il festival ha dato il suo contributo va detto anche che in questa presunta «partita» tra vecchio e nuovo chi ha tutto sommato avuto la meglio appare essere il «nuovo». Alla domanda che ci siamo posti all'inizio finiremmo col rispondere che di questo XXIV Festival ricorderemo (sia pure magari con una sotterranea irritazione) l'affascinante ossessione del Frankenstein del «Living Theatre» certi momenti della prima parte (la «caccia all'uomo» ecc.) e «fa hes» sui vari metodi per aumentarlo e esasperare la visualizzazione del moto interno della testa della creatura di Frankenstein. E ricorderemo anche certi movimenti dei clowns di Zip Fap Fup ecc. del «Teatrostudio» genovese e la loro «sperimentale» aggressività in polemica contro il «modo di vita» della società del benessere» che tutto riduce a «cosa da consumare» anche l'uomo.*

*Ecco questo è un festival da ricordare a frammenti. Della Locandiera messa in scena da Enriques il per omaggio del marchese di Forzinpopoli di Glauco Mauri della Celestina l'interpretazione tutta realistica dell'attrice spagnola Malagros Leal della Veneziana l'incontro in parlo-cenico con una gagliarda storia di amori veneziani del Seicento in quel suo dialetto ruzantiano del Giro d'Italia di Codignola. Un amore amaramente ironico di un testo al quale tutto sommato non pare che lo spettacolo (nonostante la bravura degli interpreti principali) abbia giovato. E varrà la pena di non dimenticare al une delle scene più comiche dei Kyogen giapponesi, con quel loro farsi beffe dei signorotti.*

*Che ne sarà del XXV Festival del teatro, quello dell'anno prossimo? Continueranno a scarseggiare i fondi si brancolerà ancora nel buio senza poter programmare nessun cartellone fino a primavera inoltrata? Una notizia che non ha mancato di suscitare il massimo interesse e tuttavia circolata in forma ufficiosa negli ambienti della Biennale il XXV Festival vedrà finalmente la partecipazione del «Berliner Ensemble» reduce dalla clamorosa tournee inglese la direzione del «Berliner» ha comunicato di essere in grado nel settembre del '66 di venire a Venezia con Coriolano e Madre Coraggio.*

*Nella confusione generale di gusti di tendenze di idee che ha caratterizzato come si è detto questo XXIV Festival abbiamo sentito critici e teatranti «che sono sempre avanti a tutti» che «hanno superato tutto» che «hanno scontato tutte le esperienze» dire che ormai declassato il «Berliner Ensemble», a dieci anni dalla morte di Brecht a rango di compagnia minore arretrata accademica ecc. la notizia della sua venuta a Venezia non sgomenta più molto. Si leggano con la stampa britannica che in occasione della tournée del Berliner a Londra ha non solo tributato lodi roboanti ed entusiastiche al complesso berlinese ma addirittura ha per così dire dichiarato forfait a Roma del teatro inglese nella partita hal'espera ma l'esagerazioni forse certo è che il Coriolano nella messinscena del Berliner è stato indicato a modello dell'interpretazione più seria e attuale di Shakespeare e del più autenticamente avanzato modo di «fare teatro» oggi.*

**Arturo Lazzari**

Nella foto del titolo una scena di «Der Messingkauf» uno dei più recenti spettacoli del «Berliner».

## Si è concluso a Venezia il Festival del teatro di prosa

VENEZIA 11

Con lo spettacolo «I nuovi vestiti dell'imperatore» di E. E. Burton da una favola di Andersen presentato alla Fenice dal Teatro Jiriho Wolker di Praga — nell'ambito del teatro per ragazzi — si è chiuso il XXIV Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia.

Il Festival ha presentato quest'anno dodici spettacoli compresi le tre delle sezioni dedicate al teatro per ragazzi dei quali sei stranieri e sei italiani e con undici tedesche ono tutti tutti due le sezioni aperto in campo di Venezia e nei giardini di una trentaseiesima settimana teatrale e impegnato dei teatri della città e uno del lido.

Hanno partecipato al Festival teatri stabili e compagnie di Torino Tokio Bruxelles Coloredo Madrid New York Milano Genova Roma Parigi Bologna e Praga fra gli autori Goldoni anonimi giapponesi del 17 secolo Gombrowick De Roris Andreini Sabini Codignola Becket Genet Ionesco Sanucci e Barian.

Tutte le rappresentazioni hanno ottenuto un notevole successo il pubblico in cifra media degli incassi nei serali esclusi si è aggirato sui 400 mila lire e quindi si è stato di L. 465 000.

## Tavola rotonda sull'avanguardia teatrale russa

Questa sera martedì 12 ottobre alle ore 18 nella Libreria Einaudi (via Veneto 96) in occasione della pubblicazione del numero speciale di «Rassegna Sovietica» dedicato all'avanguardia teatrale del 900 si terrà una tavola rotonda organizzata dall'Associazione Italia URSS sul tema «Stanislavski Meyerhold Tairov Vakhtangov e il teatro del loro tempo».

Intervengono Gerardo Guerrieri Giorgio Kiaski Bruno Schacherl e Luigi Squarzina.

Conclusa la manifestazione

# «Giove d'oro»: una rassegna dell'assurdo

**Un «premio-vernice» (anche se meritato) quello assegnato a «Venti ore»**

[illegible]

Rassegna internazionale [illegible] Roma [illegible] ANICA nell'ambito [illegible] anno corrente.

Altri commentari [illegible] rassegna che è stata [illegible] nella sede romana dell'ANICA si è parlato di iniziativa schiettamente romana e della precisa volontà di non ricadere forme che contrad distinguono altre manifestazioni del genere. Che la rassegna «Giove Capitolino» abbia quindi caratteristiche non comunque possano sussistere ormai sembra fuor di dubbio soltanto che la «formula» bisognerà intenderla nel senso peggiore. Quando poi si legge nel regolamento che la manifestazione ha lo scopo di favorire lo sviluppo dell'industria cinematografica [illegible] dissensi si fanno radicali. Infatti la Giove Capitolino si è distinto per una particolare arte di assurdità che ha incollato materialmente per tutta la settimana delle proiezioni culminando poi alla fine di tutto [illegible] necessari per i rilevamenti» dei risultati e operazione grottesca questa che veramente non ha precedenti nella storia ed ogni rassegna cinematografica di passato. Sembra [illegible] mentre cinque macchine cinematografiche lavorano [illegible] *Processo di Kafka*.

Indetti [illegible] Festival [illegible] Acapulco non era [illegible] proprio di buttar via [illegible] infatti notevole centro culturale e cinematografico mancava una manifestazione del genere. E poi se proprio alcuni cultori avevano l'intenzione di arare col proprio *carrozzone* ad ogni costo il loro bel campicello perché scoraggiarli. Soltanto che ad ogni costo fortunatamente c'è un limite anche all'assurdo. E ci assurto al «Giove Capitolino» ce ne ricordi di raccoglierne tanto da fare indigestione. Vediamo.

Per indicare una ventina di film presentati (raccolti come e non) tra i vincitori del Festival di New Delhi Mar del Plata Cannes San Sebastian Berlino Mosca Locarno Venezia) era stata convocata una giuria internazionale *monstrum* di cinquanta membri — composta di addetti di ambasciate critici cinematografici italiani e stranieri (comunque in numero irrisorio) presidenti di associazioni professionali rappresentanti dell'Alta Moda ecc. — la quale durante la rassegna in tutt'altre faccende affaccendata non ha dato segno di vita. Infatti per il computo finale delle schede giudizio (un capolavoro di contraddizioni) si è adottato il numero base di «ventuno» preferenze per ogni proiezione. Abbiamo assistito quindi in più un pot-pourri [illegible] di questi anni in cui una sola stella dove brillavano [illegible] Garette [illegible] Una diva [illegible] strana [illegible] popolarità e di indiscreto [illegible] mancata presenza del pubblico è stata una condizione proprio inaccettabile. La stessa rassegna ha perso automaticamente qualsiasi ragione di essere acquistandone eventualmente un'altra.

Ma fatto più sconcertante è tutto senza dubbio l'assegnazione dei premi. Per una vittima di [illegible] «Venti ore» la palma [illegible] Come si è [illegible] dell'incredibile [illegible] istruttoria delle delle opere [illegible] matematiche [illegible] dove [illegible] Zoltan Fabbri [illegible] forse per [illegible] mistero. Ma è un fatto che stanno [illegible] come sia [illegible] rappresentare la bocca all'opinione pubblica cioè come fosse estremamente importante che si spalmasse sulla torta una edibile vernice culturale mentre il tutto è poi risultato una grossa mistificazione. Basti pensare un momento al criterio che ha guidato l'assegnazione degli altri premi più o meno importanti.

Si è assegnato il primo premio per la regia al Kobayshi di *Kwaidan* (ci non dimentica e [illegible] che per il fatto che nei locali dell'ANICA esiste un ufficio per i rapporti con il cinema [illegible] sarebbe stata una conseguenza logica [illegible] premiare lo stesso Zoltan Fabbri anche perché il di [illegible] *Kwaidan* non meritava effettivamente un [illegible] conoscimento. Non parliamo dei [illegible] assegnati dai giurati [illegible] al miglior soggetto [illegible] miglior musica scenografia e fotografia [illegible] non possiamo fare a meno di [illegible] il completo disinteresse per quasi tutti i più stimolanti artisticamente risolti film della rassegna ignorati o relegati in [illegible] marginali. Ci riferiamo a *Ho vent'anni, Repulsion, I pugni in tasca, Alle quattro del mattino* che [illegible] ben [illegible] attenzione [illegible] seguiti di [illegible].

Non [illegible] che la falsa struttura [illegible] la quale [illegible] potrebbe [illegible] sarà [illegible] difficile [illegible] e anche [illegible].

**m. a.**

## Per Ann Margret un titolo davvero guadagnato

Un'associazione di direttori di cinema americani ha designato Ann Margret «Stella dell'anno»

La giovane attrice è impegnata attualmente nel rifacimento di Ombre rosse mentre per quest'inverno è previsto il lancio in tutto il mondo dei suoi tre film più recenti, l'ultimo omicidio The Cincinnati Kid e Made in Paris.

# Oltre duecento novità nei teatri romeni

**Dal nostro corrispondente**

BUCAREST 11

La riapertura della stagione teatrale costituisce ogni anno un momento di vivissimo interesse per le migliaia di spettatori che d'abitudine affollano le sale dei quarantatre teatri drammatici della Romania. Quest'anno ricorre anche il 75° anniversario della morte di Vasile Alecsandri uno dei primi e dei più fecondi autori drammatici oltre che animatore appassionato del movimento teatrale romeno al cui nome i teatri nazionali e il Teatro Giovanile di Bucarest Vasile Alecsandri e di Jassy ed altri dedicano le prime rappresentazioni.

Come di consueto i teatri romeni riservano un posto di rilievo nei loro repertori ai classici della drammaturgia nazionale Ion Luca Caragiale B. P. Hasdeu Barbu Delavrancea M. Eminescu sono gli autori che più saggiano [illegible] conto ai classici sono naturalmente ampiamente rappresentati gli autori romeni moderni e contemporanei fra i quali Camil Petresco Tudor Arghezi Lucian Blaga George Mihail Zamfirescu Alexandru Kiriţescu Gheorghe Ciprian Victor Ion Popa Mihail Sebastian Mihail Sorbul e Tudor Musatescu. La nuova drammaturgia è rappresentata da Horia Lovinescu Alexandru Mirodan Aurel Baranga Lucia Demetrius Paul Everac e Alexandru Voitin.

L'apprezzamento dei grandi valori del repertorio universale classico e moderno resta per tutti i teatri della Romania uno dei principali fattori nella predisposizione dei repertori. Ne consegue una grande varietà di opere che non trascura affatto gli autori antichi greci e latini ma tiene conto della necessità di riflettere la vita contemporanea. Basti pensare che sono state date negli ultimi tempi le più importanti opere di Shakespeare *Fausto* Goethe Bernard Shaw Cecov Shaw Thornton Wilder Madach Krleza Martin Dzitch Brecht Luigi Pirandello Eugene O'Neill Federico Garcia Lorca Eugene Ionesco Eduardo de Filippo Alexei Arbuzov Jean Anouilh Arthur Miller Albert Camus Tennessee Williams Friedrich Durrenmatt Maxwell Anderson Eugene Svartz, Edmond Radzinski Jaroslav Firsch e di altri autori.

In questa stagione saranno rappresentati sulle scene dei teatri romeni Edward Albee Peter Weiss Ivan McGell e Arnold Wesker Fredrich Marceau Ray Lawler ed altri.

Una immagine della ricchezza della stagione teatrale 965 66 può essere compresa da una sola cifra: 218 prime assieme ad esse centinaia di opere di valore dei cui autori abbiamo appena ricordato i nomi della passata stagione le cui rappresentazioni continuano in tutta la repubblica.

Occorre ricordare infine che la vita artistica della Romania può vantare ogni anno della presenza di prestigiose «Tournées» straniere. L'atteso per prossimi giorni il Teatro della Commedia di Leningrado mentre il Teatro Nazionale di Atene si è rappresentando in alcune città *Edipo re* e *Ecuba* dopo il lusinghiero successo ottenuto nella capitale.

**Sergio Mugnai**

## Ritorna in TV «Anteprima»

[illegible]

Una lettera degli editori

## Il Festival di Sanremo si è dimenticato della Casa per gli artisti?

MILANO 11

Il presidente dell'Associazione italiana degli editori di musica (AIDEM) Alberto Carisch ha inviato al dott. Luigi Bertolini presidente dell'AIA di Sanremo una lettera per avere «ampie e dettagliate informazioni sulla *Fondazione Sanremo*». La lettera è stata inviata per conoscenza al Sindaco di Sanremo al ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona e al ministro delle Telecomunicazioni on. Russo.

«Questa associazione — si legge nella lettera — non può fare a meno di ricordarle che è inspiegabilmente rimasta senza risposta la lettera raccomandata indirizzatale in data 27 aprile 1965 con la quale fra l'altro si chiedeva all'AIA di voler fornire una relazione sulla originale Casa di soggiorno per artisti ed autori della musica leggera cinematografica e di avanspettacolo ed all'ospitalità la quale si sono svolti i festivals 1962 63 61 ed avrebbe [illegible] dolgersi anche [illegible] ricordata altresì che [illegible] alla *Fondazione* [illegible] eventi netti della [illegible] decisa nel lontano [illegible] degli accordi [illegible] AIA da una parte [illegible] zioni di categoria — AIDEM e UNCIA — e che appunto l'AIA emanò nel 1963 il regolamento del Festival che conteneva una precisa e pubblica promessa e divulgò degli opuscoli che non solo illustravano la portata e la finalità dell'opera ma ricevano finanche il progetto della erigenda Casa di soggiorno».

*Dopo aver osservato* che ranche se i regolamenti dei festival del 1965 e 1966 non contengono più quella pubblica promessa questi che l'AIA avesse unilateralmente deciso di non dare più attuazione a quella iniziativa» la lettera di Carisch afferma che gli associati dell'AIDEM «forti del diritto loro derivante dell'aver sempre osservato e rispettato tutte le clausole di quei regolamenti chiedono ora nuovamente alla società di voler fornire ampie e dettagliate informazioni sul *La Fondazione Sanremo* e sui motivi che vi hanno indotto a non fare più menzione nei regolamenti successivi al 1961. Restiamo pertanto in attesa di una sua sollecita comunicazione in proposito».

## Quilici prepara per la TV una storia dell'Africa

Folco Quilici è in partenza con la sua troupe per l'Africa dove visiterà il Senegal il Congo e la Tanzania per completare le riprese della *Scoperta dell'Africa* una serie di trasmissioni che vogliono raccontare la scoperta del continente africano dalle epoche più lontane sino ai nostri giorni.

Nel corso della trasmissione saranno intervistati Burghuba presidente della Tunisia Senghor presidente del Senegal Nyerere presidente della Tanzania oppure mentre Nkrumah Ale Selassie e altre personalità.

Tra preparazione riprese e montaggio la storia dell'Africa ha richiesto un lavoro di due anni. La messa in onda è prevista per il prossimo autunno nel programma nazionale TV.

## Il compositore Garvarentz sposa la sorella di Aznavour

PARIGI 11

Il compositore francese Georges Garvarentz autore di numerose colonne sonore tra cui quelle di *Le Temerire*, *Le Dieu du Colombier* e *La Grande Bidon* si è sposato a Parigi con Aida Azvanour sorella di Charles Aznavour.

# RAI TV

## controcanale

**E' tornato Segnalibro**

[illegible]

*Fermandoci ora ad una sola parte di questa rassegna [illegible] dovremo attendere ad esempio per la TV la parte [illegible] tempo [illegible] avrebbe meritato [illegible] impegno [illegible] tutta la storia di quella [illegible] libertà [illegible] Sergio Nazzaro Carlo [illegible] quando [illegible] partecipò alle prime due delle [illegible] Segnalibro [illegible] una [illegible] pubblicazione di tale portata [illegible] dal primo numero [illegible] tornata [illegible] aggiungendo una [illegible] Attento e ben curato [illegible] dedicato ad esempio il servizio di Sergio Minissi su Quarantotto Gambini sia per la parte critica biografica sia per la sequenza finale nella quale si tentava di tradurre in immagini il clima e il mondo poetico dello scrittore istriano una sequenza delicata cui forse avrebbe giovato una maggiore abbondanza di citazioni testuali e che comunque è risultata come coraggiosa indicazione di una strada fertile di possibilità. Meno stimolanti i servizi sui libri di Mario Luzi e di Bruno Ghibaudo a proposito dei quali anche [illegible] ha riproposto il problema della scelta del volume da segnalare non è riuscito infatti che si scegliesse ciò le opere prettamente in base alla maggiore facilità di illustrarle [illegible] un filmato fotografico [illegible] quello di leggere o un manuale di aeromodellismo offrono spunti immediatamente sfruttabili sul video ma questa [illegible] per precedenti sul [illegible] basta [illegible] ad altro. Assai [illegible] per la formula [illegible] sembra [illegible] di Sidoti sul Canto [illegible] a parte il cui [illegible] infatti il [illegible] di Sidoti così generico nelle sue ragioni storiche e critiche non ci è parso fosse il più efficace per invitare i lettori ad apprezzare l'attuale di Volpone.*

*Ne sul primo ne sul secondo canale la serata ha offerto più tardi motivi di particolare interesse. Il film di Cromwell Da quando te ne andasti tratto dallo stesso Ray dimostrava una sagra dei buoni sentimenti era uno dei soliti spettacoli e non meritava la pena di essere stimato. Più attraente, per certi versi era la registrazione del Festivalbar del concorso Voci nuove per la canzone se non altro perché nella infinita sagra canora che il video ci offre con inflessibile puntualità, essa immetteva una nota di freschezza. Tuttavia la TV è riuscita a seguire anche in questa occasione, la strada peggiore. Da una parte infatti differendo la registrazione di tre giorni essa ha privato il pubblico della curiosità che sarebbe potuta derivare dal non conoscere ancora i nomi dei vincitori dall'altra essa si è fatta ancora una volta strumento passivo senza tentare nemmeno di imbastire sulla manifestazione un servizio capace di cogliere anche il clima e magari i retroscena. Per compiere l'opera, infine a presentare è stato chiamato Mike Bongiorno che nel suo paternalistico protoincalismo è riuscito ad appiattire tutti quegli spunti di «carica umana» che la personalità dei giovani cantanti avrebbe potuto fornire.*

**g. c.**

# programmi

## TELEVISIONE 1°

**18,00 LA TV DEI RAGAZZI.** a) Telecruciverba

**19,00 TELEGIORNALE** della sera (prima edizione)

**19,15 ROBINSON CROSUE'** (undicesima puntata)

**19,55 TELEGIORNALE SPORT** - Tic tac - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo

**20,30 TELEGIORNALE** della sera (seconda edizione) - Carosello

**21,00 MI PIACE QUELLA BIONDA** Film Regia di G. Marshall. Interpreti V. Lake A. Dekker

**22,15 INCONTRI CON I FRATELLI CRISTIANI** «Gli Evangelici»

**23,05 TELEGIORNALE** della notte

## TELEVISIONE 2°

**21,00 TELEGIORNALE** - Segnale orario

**21,10 INTERMEZZO.**

**21,15 PREMIO NAZIONALE DIAPASON PER LA MUSICA.** Madrina del Premio Giulietta Masina. Presenta Mario Salinelli.

**22,15 TARLI D'ORO** Servizio di Gaetano Caranenti sulla IX Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato di Firenze

## RADIO

**NAZIONALE**

Giornale radio ore 7, 8 10 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35 Corso di lingua inglese, 7 Almanacco Musiche del mattino Accadde una mattina Le Commissioni parlamentari 8,30 Il nostro buongiorno 8,45 Interludio 9,05 I nostri piccoli 9,10 Dogi album 9,40 La letteratura rosa, 9,45 Canzoni canzoni 10,05 Antologia operistica 10,30 Melodie italiane 11 Passeggiate nel tempo 11,15 Aria di casa nostra 11 30 Melodie e romanze 11,45 Musica per archi 12,05 Gli amici delle 12 12,20 Alfecchino 12,55 Chi vuol esser lieto 13,15 Carillon Zig Zag 13 25 Coriandoli 13,55 14 Giorno per giorno 14 14,55 Trasmissioni regionali 15,15 La ronda delle arti 15,30 Un quarto d'ora di novità 15,45 Quadrante economico 16 Lotteria del tesoro 16,30 Corriere del disco musica da camera 17,25 Concerto sinfonico 18,50 Scienza e tecnica Nuovi studi sul sole 19 10 La voce dei lavoratori 19 30 Ernesta, contadina che protesta 19,35. Motivi in giostra 19,53: Una canzone al giorno 20,20 Applausi a 20,25 «Il mantello alato» adilio radiofonico di Giulio Panicali 21,15 Conferimento dei Premi internazionali «Cristoforo Colombo» 21 45 Musica leggera dalla Grecia, 22,15 Musica da ballo

**SECONDO**

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30 Benvenuto in Italia, 8 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra 9,35. Un cicerone che si chiama; 10,35· Canzoni nuove, 11· Il mondo di lei, 11,05 Buonumore in musica 11,35 Il moscone, 11,40 Il portacanzoni 12 12,20 Oggi in musica 12,20 13. Trasmissioni regionali L'appuntamento dell 13, 14 La prova del nove, 14,05 Voci alla ribalta; 14,45 Cocktail musicale 15· Momento musicale, 15,15· Girandola di canzoni, 15,35 Concerto in miniatura, 16· Rapsodia 16,35 Con di ieri e di oggi 16,50 Fonte viva 17: L'inventario delle curiosità; 17,35 Non tutto ma di tutto; 17,45 Pur musica che parole 18,35 Classe Unica, 18,50: I vostri preferiti, 19,50: Zig-Zag 20 Serata con Ferdinando Albano, 21· Le grandi orchestre di musica leggera; 21,40 Musica nella sera,

**TERZO**

18,30 La Rassegna; 18,45: Johann Schobert 18,55· Novità librarie, 19,15: Panorama delle idee, 19,30 Concerto di ogni sera 20,30 Rivista delle riviste 20,40 Franz Joseph Haydn 21 Il Giornale del Terzo 21,20 I opera di Dimitri Sciostakovic 22,15· Pagine sulla seconda guerra mondiale 22 45 La musica, oggi

**BRACCIO DI FERRO** di Bud Sagendorf

# La statua di Marilyn al Museo di Hollywood

HOLLYWOOD 11

Il Museo delle cere di Hollywood aggiungerà nella raccolta delle sue statue quella di Marilyn Monroe come apparsa nel film **Quando la moglie è in vacanza**, con le gonne alzate da una improvvisa raffica di vento. Si tratta di una delle scene più famose che videro protagonista la compianta Marilyn.